



Gli attori della compagnia della Famiglia Piasintaina in scena al Teatro President con "Me 'nvòda la canta e ...l'incanta" FOTO DEL PAPA

Da promessa sposa a cantante lirica orgoglio di famiglia

President gremito per la commedia della compagnia della Famiglia Piasintaina "Me 'nvòda la canta e ...l'incanta" diretta da Spiaggi

Alessandro Glorioso

PIACENZA

● La musica è proprio un linguaggio universale. Non c'è modo migliore di raccontare una storia se non utilizzando la colonna sonora giusta. Lo spettacolo "Me 'nvòda la canta e ...l'incanta", messo in scena della compagnia della Famiglia Piasintaina, vede una sala gremita ricolma di attese e di aspettative. La rappresentazione viene preceduta dall'intervento del presidente della Famiglia Piasintaina Danilo Anelli e del regista Pino Spiaggi e gode anche dei ringraziamenti del Comune di Piacenza portati dall'assessorato

alle identità e alle tradizioni Zandonella.

Lo spettacolo si apre, accompagnato dalle note di "Belle nuit, ô nuit d'amour" di Offenbach, mostrando un tavolo apparecchiato per festeggiare un doppio fidanzamento che dovrebbe legare indissolubilmente due famiglie. L'allegria del momento viene però minacciata dalla bella voce e dal talento di Anna, la promessa sposa, che vorrebbe rimandare il proprio matrimonio per dedicarsi al bel canto. La protagonista è interpretata dalla talentuosa cantante Stefania Ferrari, a cui viene dato ampio spazio per dimostrare le proprie doti canore. Il primo atto, infatti, si chiude con l'interpretazio-

ne a cappella della Carmen di Bizet tra gli applausi del pubblico. La musica si impossessa presto anche degli altri componenti della famiglia, del padre Bruno (Cesare Ometti) che si dedica al sassofono e del figlio Renzo (Fabio Agosti) che tenta maldestramente di cantare, suonare

La protagonista è interpretata da Stefania Ferrari

La talentuosa cantante si esibisce dal vivo con Corrado Casati

chitarra e batteria. La madre (Mirella Girometti) cerca di imporsi, di far abbandonare alla ragazza i sogni che potrebbero portare la famiglia sull'orlo della rovina, ma con scarso successo. La figlia, sempre più determinata, inizia a prendere lezioni di piano e, accompagnata dal vivo da Corrado Casati, diletta il pubblico sulle magnifiche note di Verdi. Il nonno della protagonista, lo stesso regista Pino Spiaggi, è disposto a tutto pur di fare andare la nipote a studiare al conservatorio di Milano e riesce a spingerla a partire. Dopo un paio d'anni, la ragazza si esibisce sul palco del Teatro alla Scala e viene trasmessa in diretta dalle linee radiofoniche dalla Rai. La famiglia si raccoglie attorno alla radio, il focolaio della casa e ascolta, col pubblico in sala, la voce della figlia trasmessa dal vivo (qui si sottolinea la grande attenzione nel cercare di essere fedeli alle trasmissioni degli anni '50, facendo precedere l'interpretazione della ragazza dagli annunciatori della radio e del teatro). La ragazza viene così notata da un impresario teatrale e potrà finalmente vivere della propria arte. La serata ha avuto sicuramente un forte intento simbolico, anche se la commedia e l'interpretazione sono passate in secondo piano rispetto alla musica. Un regalo fatto da una compagnia che sta cercando di riprendersi dai mesi difficili della chiusura dei teatri e che sfrutta lo spettacolo per lanciare un messaggio di festa, di allegria, di raccoglimento attorno al talento e alla bellezza della musica.

Ferri con il suo libro sull'omicidio di Lupi alla coop di via Taverna

L'autore di "Un delitto fascista" intervenerà con D'Amo, Meloni e il presidente Anpi Repetti

PIACENZA

● Bisogna tornare indietro di cento anni. E' un 19 marzo, si celebra San Giuseppe e anche via Taverna è in festa. E' sera quando i fratelli Mario e Paolo Merli, Ercole Lertua e l'ex tenente Giovanni Mosconi, tutti noti esponenti del partito fascista, aggrediscono a bastonate il diciottenne Enrico Mazzocchi che sta rientrando a casa in via Taverna: i suoi compagni reagiscono immediatamente, gli squadristi sparano. A rimanere a terra è l'operaio ventisettenne Gaetano Lupi, mentre il fratello Giuseppe rimane gravemente ferito. Sono passati cento anni dall'uccisione di Lupi e la cooperativa di via Taverna che ancora oggi porta il suo nome si prepara a celebrarne l'anniversario: lo fa con la presentazio-

ne di un libro, "Un delitto fascista" (Officine Gutenberg), scritto dal giornalista Mauro Ferri, che ricostruisce le circostanze di un episodio che sconvolse l'intera città. L'appuntamento è domani, cento anni dopo l'uccisione di Lupi, alle 11 nel giardino della coop di via Taverna: insieme all'autore intervengono la ricercatrice Lara Meloni, il presidente di Anpi Piacenza Romano Repetti e il presidente di Cittàcomune Gianni D'Amo, che ha scritto la prefazione.

Saranno loro a rievocare l'omicidio di Lupi, ma anche quello che avviene dopo: i fratelli Merli infatti vengono fermati dopo poche ore, mentre riescono a fuggire all'arresto il vicesegretario del partito fascista Mosconi e Lertua. Diecimila piacentini accompagnano il feretro del giovane antifascista; il 17 ottobre 1922 la corte d'Assise di Piacenza assolve dall'accusa di omicidio Mosconi, Merli e Lertua.

— Betty Paraboschi

Musica italiana e tributi weekend ricco di concerti

PIACENZA

● Concerti nei ritrovi di città e provincia: è un ricco weekend. Stasera al Kiosko i Living Theory, tributo ai Linkin Park, e dj Poppi; domani, le cover dei Civico05. Domani invece all'Archi "Belleri" sul Corso a Piacenza arriverà Galea, cantautrice e polistrumentista pugliese classe 2000, scortata dal djset di ric.hi.: l'evento segna il ritorno di associazione Propaganda1984 in città. Sempre domani in centro, al circolo Chez Moi di Piazza Borgo, il recupero del liveset The Lem Tales di Paolo "Apollo" Negri ed Edo "Mo-

onbrew" Giovanelli, posticipato nelle scorse settimane.

Spostandoci in provincia, stasera si riaccenderà il palco del Field di Carpaneto con la musica italiana della Jored's Band. Altre frequenze domani al circolo Acli di Seminò di Ziano con "Rumori dal Bastione": in scena i valtidonesi Kokadame e i lodigiani Los Fuocos, un'accoppiata bruciante.

Appena fuori confine, al Calypso di Fombio, stasera festa di San Patrizio con i Gipsy Tales Folk Band e molta attesa per l'approdo del grande bluesman sardo Francesco Piu, lunedì 21. **PièC**

De Longe, pittore degli angeli due visite guidate dal Touring Club

Domani il primo percorso "Le meraviglie dei fiamminghi" partirà dal porticato del Farnese

PIACENZA

● Due itinerari guidati dedicati a "Le meraviglie dei Fiamminghi", in particolare all'opera di Roberto De Longe, «il pittore degli angeli». Li organizza il Touring Club che in passato aveva collaborato con il progetto su De Longe promosso dall'assessorato alla cultura a Palazzo Farnese, dalle cui sale si erano poi sviluppati percorsi nelle chiese del centro storico, a cura dell'associazione non profit guidata a Piacenza da Luisa Precivale. Si inizia domani con ritrovo alle 14 sotto il porticato di Palazzo Farnese. La visita si svolgerà dalle 14.30 alle 17.30 circa. La quota di parte-

cipazione (12 euro per soci Touring, 15 euro per i non soci) comprende anche l'ingresso ai musei coinvolti. Nato a Bruxelles nel 1646 e morto a Piacenza nel 1709, De Longe ha lasciato proprio nella nostra città le sue opere più significative, tra "Madonne sublimi, santi come patriarchi, angeli giocosi". Il primo itinerario comprende, oltre ai dipinti di Palazzo Farnese, le pale d'altare custodite nell'Oratorio di San Cristoforo, nella parrocchiale di San Pietro, nella chiesa di San Giorgio in via Sopramuro, in Cattedrale, in San Paolo e nella chiesa di San Bernardino (il santuario di Santa Rita) sullo stradone Farnese.

Il secondo percorso, sabato 26 marzo, con ritrovo alle 14.30 al Circolo Mcl Fanin Amarcord in piazzale delle Crociate, comincerà nella vicina basilica di Santa Maria di



Un particolare di un dipinto di Roberto De Longe

Campagna, per concludersi nelle sale del Museo Kronos, toccando la chiesa di San Giuseppe in Ospedale, Santa Brigida (la cupola affrescata), Santa Teresa sul corso (la cappella di Santa Teresa d'Avila), la basilica di Sant'Antonino (con il monumentale ciclo di teleri sulla vita del patrono Sant'Antonino che si ammirano nel presbitero), l'ex chiesa di San Vincenzo - Sala dei Teatini (gli affreschi nel presbitero). Al Museo Kronos spicca il quadro "Morte di San Francesco Saverio", già in Cattedrale, legato al culto del missionario gesuita spagnolo eletto patrono minore di Piacen-

za nel 1670. L'iniziativa si propone di evidenziare «la grandezza di questo grande artista a lungo dimenticato e sarà anche l'occasione per riscoprire luoghi un po' meno noti del nostro patrimonio culturale/religioso». Il giorno della visita sarà attivo il telefono: 3385845312. Per prenotazioni e info: emilianord@volontariturismo.it oppure rivolgersi nella nuova sede, in via Genocchi 17, in locali adiacenti l'oratorio di San Cristoforo, che i volontari aprono tutti i mercoledì dalle 10 alle 12 oppure su appuntamento.

— Anna Anselmi

Colagrande presenta il nuovo romanzo "Salvarsi a vanvera"

Domani all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano con Marcello Fois

PIACENZA

● Domani alle 17, all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, Paolo Colagrande presenterà il suo nuovo romanzo "Salvarsi a vanvera" (Einaudi). Con lui sarà ospite lo scrittore e sceneggiatore Marcello Fois.

La storia raccontata torna indietro agli anni della seconda guerra mondiale, nell'autunno del 1943. Secondo un'antica maledizione inventata di sana pianta e venduta al comando tedesco come leggenda popolare - in una miniera di carbone sulla sponda del Rio Fogazza si nasconderebbe la Salamandra Ignifera Gigante Cinese, capace di folgorare a vista qualsiasi forestiero si avvicini. Per l'ebreo Arad Mosenic, che giusto prima delle leggi razziali ha cambiato il nome in Aride Mestolari, la scoperta casuale del giacimento è l'unica speranza



Lo scrittore Paolo Colagrande

di salvare se stesso e la sua famiglia. Mettendo insieme una squadra di persone altrimenti destinate a fine certa - una professoressa di liceo, un suonatore di clavicembalo, un fattorino e un numero imprecisato di irregolari che dal giorno alla notte si cuciono addosso il titolo di geologo, minatore, fuochista, carpentiere o artificiere - Aride comincia a vendere carbone alle milizie, tenendole ben lontane dalla miniera con lo spauracchio della vampa infuocata. Finché un maggiore tedesco comincia a insospettirsi...